Anno 38 Nr. 2
Maggio 2023

l'alpone

www.ilarione.it Pro Loco I San Giovanni Ilarione

L'editoriale

Nel giugno del 1988, appena avuto fra le mani il decimo numero de L'Alpone, l'allora presidente Pro Loco Severino Tonin, che aveva fortemente voluto questo giornale, se ne uscì con una esclamazione che rimase famosa e che ripetemmo spesso in futuro: "*Fin qua ghe semo rivà!*".
Con lo stesso spirito siamo qui a dirlo un'altra volta, all'uscita del numero 150.
Fra le tante testimonianze raccolte in questi anni dai nostri lettori, soprattutto da chi abita all'estero, forse la più significativa è stata questa: "*Quando leggo L'Alpone mi sento a casa*". Ecco, sentirsi a casa è uno dei modi migliori per manifestare il senso di comunità, sentendo di far parte di un paese e di non essere anonimi abitatori di uno spazio, come spesso accade in città. Per questo *esiste* (e, potremmo aggiungere, *resiste* L'Alpone), malgrado le sue tante imperfezioni e difetti: per parlare alla *sua* gente, persone che hanno un volto e mille altre cose da condividere nello spazio che ci accomuna, il paese appunto. Per quanto ancora? Chissà! Intanto…"*Fin qua ghe semo rivà!*"

Dario Bruni

L'ALPONE FA 150!

La pubblicazione del primo numero de L'Alpone porta la data del marzo 1986. Sono trascorsi 38 anni e questo è il numero 150 di un giornale che pochi pensavano potesse avere vita lunga. E invece eccoci qui, senza celebrare la ricorrenza ma il pensiero è quello di ricordare anni di soddisfazioni, di apprensioni, di positive opportunità.
Tra i motivi che hanno tenuto sin qui giovane e vitale il nostro giornale, vi è certamente quella di mantenersi aderente e il più possibile fedele alle motivazioni ideali della sua nascita: la cultura, il racconto, il ricordo, gli eventi, la storia, l'ambiente. E' entrato nelle vostre case con la volontà e la consapevolezza di essere protagonista di una storia, di voler raccontare il paese, anzi i paesi della Vallata dell'Alpone.
Abbiamo sempre cercato di non essere mediocri, di non deludervi, di essere all'altezza delle aspettative. E continueremo a farlo, motivo ulteriore per proseguire con fiducia il proprio percorso. E' il senso di fiducia che nasce dalla consapevolezza di avere a disposizione la risorsa più importante per una rivista, la vostra partecipazione, l'attenzione dei lettori. Un ricordo va al primo direttore, Mauro Bonato, ma soprattutto a Delio Vicentini, indimenticabile trascinatore di uomini e idee.
Infine un pensiero tratto dalla prefazione di un'enciclica di papa Benedetto XV: "Anche chi legge una rivista, ne è collaboratore. Una rivista è una grande famiglia; chi ci legge fa parte della nostra famiglia e ci segue ed ama noi che la scriviamo". E conclude: "Da noi soli non saremmo capaci di sacrificio, da noi soli non avremmo entusiasmo; i lettori ci danno l'uno e ci rendono capaci dell'altro". Sosteneteci, abbiamo bisogno del vostro appoggio, dateci idee o proposte. Siamo pronti ad accettare i vostri complimenti come le critiche costruttive. Ma soprattutto, cosa fondamentale, sosteneteci con il vostro contributo.

Il Direttore de L'Alpone
Emilio Garon

CASTELLO DI SAN GIOVANNI ILARIONE
PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

VENERDì 23, SABATO 24 E DOMENICA 25 GIUGNO 2023

SAGRA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
MOSTRA DELLE CILIEGE

Venerdì 23 Giugno
ore 21.00 intrattenimento musicale con i Beer Brothers (Dade e Ronchetto Dj)
Panini e patatine fritte, birra, bibite e durello

Sabato 24 Giugno
ore 20.00 S. Messa solenne cantata
ore 20.00 apertura chioschi e gonfiabili per i bambini
ore 21.00 intrattenimento musicale con Belfo Dj

Domenica 25 Giugno
ore 13.00–15.30 consegna ciliegie per la mostra (in canonica)
ore 16.00–18.00 possibilità di visitare il Bunker 44 (per prenotazioni chiamare il 3405495401)
ore 18.00 sfilata con la banda musicale G. Verdi
ore 19.15 premiazione mostra ciliege
ore 20.15 intrattenimento musicale con il gruppo l'Esagono

Durante la manifestazione sono presenti chioschi per la degustazione di vino Durello, birra, pasta al forno, patatine fritte, grigliata mista e culatello.

Cocktail dell'Archivio (Verona)

Ricca pesca di beneficenza

La manifestazione si svolgerà presso il parco parrocchiale

Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S: 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 38 - N. 2 - MAGGIO 2023 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

Primo Memorial Thomas Cavazza

Giro in moto in ricordo di Mambo e non solo…

Una moto dopo l'altra, con colori di ogni tipo e genere, con l'aria che ti soffia sul viso dal profumo di miscela… così domenica 7 maggio si è svolto il primo giro in moto dedicato a Thomas Cavazza.
Alle 13.00 si apre la registrazione dei partecipanti nel piazzale che si apre fra la pizzeria "Alla Ruota" e la parete di basalti colonnari, e alle 14.00 lo speaker con un perentorio "accendete i motori" dà l'ordine di partenza. In testa alla lunga fila di moto, la mamma di Thomas, Fiorella, con il suo quad e a seguire tutti gli altri, moto potenti da strada, ma anche motorini, vespe, qualche "Ape", insomma un mix spettacolare e multicolore.
Si passa accanto al cimitero per un colpo di clacson come a voler salutare Thomas, e poi tutti bene in fila ad una velocità costante dai 25 ai 30 km all'ora, via verso Nogarotto, passando per il centro di Castello e le contrade Fusa, Panarotti e Faggiani. Prima tappa a Nogarotto, dove attendono gli abitanti davanti alla chiesa, per una benedizione collettiva da parte di don Federico Marcazzan. Al termine un saluto con il rombo delle moto, a salutare i tanti amici, parenti, conoscenti che sicuramente dal cielo guardano con affetto l'allegra carovana. Il percorso si snoda verso Castelvero, la Collina, Bolca, Cracchi e scende verso Chiampo, dove ad attendere il grande biscione di moto c'è addirittura il sindaco Matteo Macilotti. Piazza chiusa per l'occasione, per poter abbracciare tutte le moto parcheggiate lungo il ciglio e il bar Centrale, dove il clima festoso continua con musica e una buona birra per dissetare i presenti: tante chiacchiere, tanti ricordi, soprattutto nel vedere tra i partecipanti, genitori, fratelli o amici di altri ragazzi che hanno lasciato sulle strade con la "loro" personale storia.
Alle 18.00 il ritorno a San Giovanni Ilarione, con qualche reciproca emozione condivisa nel momento dei saluti. Molti sono quelli da ringraziare che hanno contribuito a rendere bello e, ancor più, sicuro l'evento: assieme agli organizzatori, un grazie va rivolto in particolare ai ragazzi del Vestena 2%, ai quad "in tel dubbio celera!", al Motoclub "Il Grifo di Arzignano.
Con un arrivederci per una manifestazione che è rimasta nel cuore di tutti i partecipanti.

Lorenzo Gecchele

Dal Colle Don Bosco a Torino-Valdocco, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice, alla tettoia Pinardi, alla chiesa di San Francesco di Sales: una visita ricca di spiritualità e di valori quella realizzata il 15 aprile scorso dagli ex allievi Salesiani del nostro paese sui luoghi del santo che ha lasciato in loro un segno indelebile che ancor oggi portano nel cuore.

La Soul Project protagonista a Bolzano

Il gruppo "ROOST" dell'associazione Soul Project di San Giovanni Ilarione, accompagnato dal maestro Omar Vanzo, il 26 marzo ha partecipato a "Bolzano è Danza International Dance Competition & Masterclasses". Il gruppo formato da Emma, Anna, Caterina, Aurora, Monica, Giulia, Alysa, Elisa e Ilenia, ragazzine di 12 anni che frequentano il corso di contaminazione, è nato poco prima della pandemia da Covid-19. Questo non ha rappresentato un ostacolo per la passione delle ragazze, anzi ha fatto nascere in loro il desiderio di ballare con rinnovata energia, al punto da frequentare assiduamente le lezioni anche a distanza. Questa loro costanza e determinazione le ha portate fino alla partecipazione al concorso a Bolzano. Le ragazzine, accompagnate dai loro genitori e dal loro insegnante Omar, hanno messo in scena una coreografia fortemente apprezzata dai giudici di livello internazionale, che è valsa loro la conquista del primo posto nella loro categoria. Ma non è tutto: il gruppo ha ricevuto anche quattro borse di studio di vari enti, che offrono l'opportunità di studiare e frequentare alcuni stage italiani di danza tenuti da insegnanti di livello internazionale. Un'altra grande soddisfazione è l'invito che Mauro Astolfi, uno dei rappresentanti maggiori della danza contemporanea in Italia e in Europa, ha riservato a Emma, seguita da Omar e la socia Alice, per la partecipazione alle audizioni presso il D.A.F. di Roma, un'accademia di danza moderna e contemporanea. Omar si è mostrato estremamente orgoglioso delle sue allieve: "È un onore e un orgoglio per me, che sono partito dal nulla e che nessuno immaginava avrei raggiunto certi livelli, vedere un gruppo forte che sta uscendo e scoprendo il mondo della danza. Sono fiero di loro e anche dei genitori che mi hanno accompagnato durante tutto il percorso, anche se per loro tutta la situazione era nuova. Vedere i genitori commossi e le bambine cariche ancora di più è stato emozionante. Ora però si torna a lavorare con l'obiettivo di gareggiare ancora e salire su palchi anche superiori".

Arianna Stanghellini

APPRENDISTI GIORNALISTI!

Gli alunni di classe quinta del plesso A. Stefani quest'anno, affrontando come tipologia di testo l'articolo di cronaca, si sono cimentati a riportare alcune delle numerose esperienze scolastiche che sono state di coronamento alle attività didattiche.

ALUNNI IN VIAGGIO SUL MONTE OLIMPO

E' stato un viaggio fantastico che ha condotto sul monte Olimpo ad incontrare gli dei degli antichi greci, quello che gli alunni di classe quinta della scuola primaria A. Stefani hanno compiuto mercoledì 22 marzo, accompagnati dal bravissimo Mattia Marcazzan, dottore in archeologia. Con molto interesse gli alunni hanno scoperto caratteristiche, poteri, temperamenti, a volte capricciosi, delle divinità. Essi si sono addentrati in un mondo di miti e leggende per mezzo dei quali anticamente venivano spiegate le cose del creato e i misteri della natura. Mattia ha narrato con maestria storie romantiche, potenti ed eroiche, storie di titani, semidei ed altri esseri dall'aspetto inquietante che hanno affascinato e destato la curiosità dei bambini. Essi hanno scoperto che Dionisio oggi potrebbe essere il dio dei party e degli aperitivi e Achille non è solo il nome di un famoso cantante tra i giovani, ma anche quello di un eroe greco. Inoltre hanno potuto conoscere meglio il giovane re macedone Alessandro Magno che conquistò l'impero persiano. Alla fine non sono mancate le curiosità sul lavoro poco conosciuto dell'archeologo, che interpreta e analizza le testimonianze delle civiltà rinvenute, sugli strumenti che usa, sul modo in cui avvengono gli scavi. Dopo aver concluso questo affascinante tuffo nel passato, gli alunni hanno calorosamente applaudito e ringraziato il bravissimo compagno di viaggio Mattia Marcazzan. Egli prossimamente farà il suo intervento ricco di preziose conoscenze anche presso la classe quinta della scuola Cirillo Tonin di Castello.

ALLA SCUOLA A. STEFANI ARRIVANO VALIGIE PIENE DI MAGIA

In questo mese di marzo 2023 ogni tanto una strana viaggiatrice si aggira nella scuola A. Stefani con due vecchie valigie facendo visita ai bambini delle varie classi. E' la bibliotecaria di San Giovanni Ilarione, Vanessa Bonaldi e, dai suoi bagagli, quando li apre, esce un turbine di magia. Sì, proprio così, perché essi contengono libri, libroni, libricini, dalle copertine accattivanti e dalle immagini colorate e suggestive. Sono libri con racconti di vario genere: fiabe, miti, leggende...Vanessa raduna intorno a sé i bambini e con la sua voce dolce comincia a leggere conducendoli in un mondo magico, tra luoghi misteriosi popolati da esseri fantastici. Il suo compito speciale è quello di stimolare il piacere alla lettura e infatti gli alunni l'ascoltano rapiti e con occhi sognanti . Quando Vanessa finisce di leggere ripone tutti i libri in valigia e i bambini ritornano alla realtà con il desiderio di correre in biblioteca per prendere in prestito altre storie che permettano loro di viaggiare di nuovo con l'immaginazione. Nel mese di maggio, poi, accoglieranno con gioia il Bibliobus Azzurrone che durante il suo viaggio tra i paesi della Val d'Alpone, farà tappa nel cortile della scuola. Per loro sarà entusiasmante salirci a bordo, sbirciare tra i piccoli scaffali, sfogliare i libri e ascoltare altre storie divertenti.

BAMBINI SUPEREROI VOGLIONO SALVARE LA TERRA DAI RIFIUTI

Gli alunni di classe quinta della scuola primaria di San Giovanni Ilarione, sabato 22 aprile, Giornata mondiale della Terra, hanno voluto compiere dei piccoli gesti concreti per testimoniare il loro amore per il pianeta sofferente a causa dell'inquinamento. Accompagnati da Martina Danese, volontaria dell'associazione Plastic free, hanno percorso le vie del centro, muniti di guanti e sacchi della spazzatura per raccogliere i rifiuti che deturpano il paese. Con molta alacrità si sono dati da fare e in breve tempo sono ritornati a scuola, ahimè, con un triste bottino: ben sette chili e mezzo di rifiuti tra plastica, carta e mozziconi di sigaretta! Con il loro gesto hanno voluto lanciare un messaggio importante a tutti: è necessario che ognuno di noi si impegni con piccoli gesti quotidiani a rispettare la nostra grande casa che è la Terra. I bambini dimostrano di essere molto più sensibili di fronte alle problematiche dei nostri giorni tra i quali appunto l'inquinamento, ed è giusto renderli consapevoli a non compiere gli errori di tanti adulti. Un grazie di cuore va a Martina che ha offerto loro questa opportunità di cui faranno sicuramente tesoro.

ANGELO PANAROTTO, L'ULTIMO MINATORE

"Ho dovuto per forza lasciare il mio paese, l'amata chiesa di Castello, la contra' Camaole dove sono nato. La vita non offriva nessuna prospettiva, l'Italia era distrutta, l'alternativa era prendere la valigia ed emigrare": così Angelo Panarotto introduce il nostro incontro, ricordando una parte della sua lunga esistenza. Nasce a Camaole di Castello il 12ottobre 1931, figlio di Michele Arcangelo e Virginia Pasqualini, terzo di quattro figli (Giuseppe, Amelia e Augusto). Tra questi è l'unico ancora in vita. Dopo la scuola elementare a Castello, aiuta la famiglia nel lavoro dei campi e della stalla, porta al pascolo le pecore e la vacca sul monte Corpegan e intanto arriva la seconda guerra mondiale con i suoi momenti di paura e di privazioni. Il fratello maggiore è partigiano, il pericolo è sempre in agguato. "Abbiamo dormito otto notti nei boschi, per paura di rappresaglie" racconta. Per fortuna tutto passa senza tragiche conseguenze. Appena maggiorenne parte per il Belgio, a Bracagny, a lavorare nelle miniere di carbone. Diventa minatore, lavora nel sottosuolo fino a 1100 metri di profondità a scavare carbone, "in gato-magnao" come dice lui, con il moto-picco, lavorando a contratto per guadagnare di più. "E' una vita d'inferno, inoltre bisogna stare attenti che il capo non bari sulla quantità estratta". Ha come compagno di avventura un Rossetto di San Giovanni Ilarione, soprannominato Tremendo, in zona lavorano pure i fratelli De Marni dai Ranfani. A 25

anni incontra una ragazza meridionale, Pietra Teresa Materazzi, classe 1938 e cugina della mamma del famoso calciatore italiano campione del mondo nel 2006, venuta da Cosenza a trovare una zia addetta alla preparazione dei pasti quotidiani per gli emigranti. I due si piacciono, si scrivono e dopo sei mesi si sposano. Nei primi quattro anni di matrimonio arrivano quattro figli: Carmela, Michele, Mario, Claudio. Una bella famiglia, unita dall'amore e dal sacrificio. I figli vanno a scuola ed allora anche la giovane mamma si trova un lavoro dipendente: costruisce racchette da tennis, giocattoli in legno. Questo per circa 30 anni, fino alla pensione. Il marito Angelo continua il suo duro lavoro nelle viscere della terra, scavando quel maledetto carbone che si impregna sui vestiti, sulle mani e sulla faccia, A fine turno, tornando in superficie, a volte i famigliari stentavano a riconoscerlo, così nero lucido e sporco. Cambiare lavoro? No, risponde, per non rimetterci con la pensione. Mai avuto paura? "Più di una volta. Quando il soffitto della galleria scricchiolava, era una fuga a mettersi in salvo per il rischio di crolli. Poi c'era il pericolo del gas. Se la lampada cominciava a dar segnali inquietanti, via a gambe levate"
Il nostro Angelo va in pensione abbastanza presto, è l'ultimo minatore pensionato dalle miniere di carbone ancora in vita, la salute lo sostiene, i figli studiano tutti, si sposano e rimangono in Belgio. Da circa vent'anni Angelo e la moglie Pietra Teresa tornano definitivamente a San Giovanni, acquistano un'abitazione in piazza Caduti del lavoro, dove i nostri due "morosi" vivono una seconda luna di miele. Quando parlano sembrano fiumi in piena, specialmente la moglie, che usa il dialetto veneto con accento calabrese, è piacevolissimo sentirli. Hanno appena festeggiato i 65 anni di matrimonio e per l'occasione si sono regalati una crociera di una settimana. Sono diventati nonni e bisnonni. Ora, per l'età e i primi acciacchi, vengono seguiti dai volontari dell'Anteas, per la spesa, il disbrigo delle pratiche burocratiche, la riscossione della pensione.
Ricordano ai giovani d'oggi che nella vita nulla viene regalato, bisogna guadagnarsi il tutto con il lavoro onesto, niente deve essere preteso per diritto. E noi salutiamo questa splendida coppia di sposi, augurandole ancora tanta felicità e salute, perché nella vita di sacrifici e privazioni ne ha fatto abbastanza.

Gianni Sartori

26 febbraio 2023

Mario Panarotto

e Bruna Soprana

festeggiano i

60 anni di matrimonio.

Si sono sposati

il 23 febbraio 1963.

Felicitazioni e complimenti!

Allori

Università degli Studi di Verona

ILARIA GIAROLA

è Dott.ssa in Scienze Filosofiche

(laurea magistrale)

Università degli Studi di Verona

FRANCESCO BRUNI

è Dott.re in Management e Strategia d'Impresa

(laurea magistrale)

ERREFFE
di FOCHESATO RUDI
LAVORAZIONE FERRO ED ALLUMINIO
SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - fochesato.rudi@gmail.com
Rudi 347 0055757 - Gabriele 345 7957406
Esperienza, serietà, professionalità e... cura dei particolari!

Agenzia Immobiliare Studio di Consulenza
Marcazzan geom. Luciano
mediatore professionista ruolo 2155, perito ed esperto ruolo 423
COMPRAVENDITE, STIME E VALUTAZIONI IMMOBILIARI, DIVISIONI.
Via Alpone 13/1, San Giovanni Ilarione - Vr
Tel. 045 6550618

Elettrotre s.r.l.
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
IMPIANTI DI SICUREZZA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
V.le dell'industria, 76
elettrotresrl@gmail.com - telefono 335 740 34 55

UN "INVITO A TEATRO" SEMPRE PIU' CONVINCENTE!

La 21^ Rassegna teatrale promossa dalla compagnia "Sale e pepe"

Dopo due anni particolari che hanno visto calare il sipario sul mondo teatrale costringendolo a un lungo intervallo, all'inizio di quest'anno la nostra Compagnia Teatrale Sale e Pepe si è rimessa in gioco avviando e concludendo magnificamente la 21° Rassegna teatrale "Invito a Teatro".
Con un'affluenza complessiva di 1200 spettatori, il teatro parrocchiale di San Giovanni Ilarione-Villa è stato, per cinque serate, il palcoscenico per eccellenza ad ospitare l'avvicendarsi di bellissime commedie, messe in scena da Compagnie Teatrali amatoriali provenienti da tutta la regione.
Due delle cinque date sono state dedicate al debutto dell'ultimo lavoro della nostra Compagnia Teatrale, "Ma per fortuna è una notte di luna" di Ermanno Carsana, con la traduzione in lingua veneta di Mauro Benati e la regia di Giulia Magnabosco.
Una commedia il cui allestimento ha impegnato i nostri attori e le nostre attrici per più di un anno, ed è riuscita a rallegrare, affascinare e stupire il pubblico offrendogli momenti di suspence, ilarità, divertimento e riflessione. Questa nostra commedia verrà replicata il 14 Ottobre 2023, dando nuovamente la possibilità di vederla e apprezzarla.
Altrettanto interessanti e significative sono state le altre commedie.
Il testo Goldoniano "L'Anikuario" messo in scena della Compagnia "La Calandra" di Dueville (VI), con la regia di Davide Berna, ha colpito con il suo mix spumeggiante di dettagli settecenteschi e musiche contemporanee. "El candegesso" di Giuliano Bozzo, presentatoci della Compagnia "Teatro Roncade" di Treviso e con la regia di Alberto Moscatelli, ha aperto una finestra sull'importanza della comunicazione e unità del nucleo familiare. "Fagheli anca a casa" con la regia Lanfranco Fossà e Gianluca Elponti della Compagnia "Tiraca" di Verona ha concluso questa rassegna in bellezza, incantandoci con il connubio tra teatro, canto e risate.
Le serate della rassegna hanno attratto un pubblico eterogeneo, proveniente anche da province e regioni vicine, accomunato dall'interesse e dall'amore per il teatro, inteso non solo come forma di intrattenimento alternativo, ma anche come una sorta di insegnamento e spunto di riflessione per lo spettatore che, inconsapevole, ogni mattina indossa la sua personale maschera per affrontare il susseguirsi delle giornate.
Nella speranza di poter essere nuovamente spettatori di questo tipo di altalena emozionale, che unicamente il teatro può concedere, invitiamo tutti voi a prendere atto che, in quel di San Giovanni Ilarione, un gruppo di irriducibili e appassionati lavora alacremente per promuovere e diffondere l'arte teatrale.

Mariangela Bruni

MONUMENTO AI PARACADUTISTI- CATTIGNANO IN FESTA

Una bella giornata di sole ha fatto da contorno alla festa dei Paracadutisti in congedo della Vallata il 5 marzo u.s. La graziosa chiesa di Cattignano ha faticato a contenere i fedeli e i paracadutisti giunti dalla Vallata e da altri luoghi per assistere alla loro festa, culminata con lo scoprimento del monumento dedicato ai paracadutisti caduti e in armi, a quelli andati avanti e a quelli impegnati nel sociale. Durante la S. Messa, resa più solenne dai canti del Coro alpino "El Biron", sono stati ricordati i caduti del luogo, si è pregato per la pace e la giustizia tra i popoli, Fra' Lorenzo, officiante, ha fatto intendere che tutti, in qualsiasi luogo siamo e qualunque sia la nostra posizione sociale, siamo figli di Dio, in special modo i paracadutisti, che si lanciano come angeli dall'alto del cielo. Il Presidente Giovanni Danese, alla scopertura del monumento, ha ricordato la storia della sezione dei Paracadutisti Valdalpone, nata nel 2002 e intitolata a Germano Posenato, combattente dal 1940 al 1943 in Africa settentrionale ed insignito della croce di guerra, ispirandosi al primo paracadutista di San Giovanni Ilarione, Angelo Beltrame, combattente con l'esercito alleato. La paternità dell'idea di realizzare un monumento ai Paracadutisti proprio a Cattignano spetta a Vincenzo Mainente, figura simpatica e vulcanica in fatto di idee e di progetti, scomparso nel 2015. Il monumento, posto in essere per gentile concessione della Parrocchia di Cattignano, rappresenta un monito contro ogni forma di violenza e di ingiustizia e il meraviglioso paracadute aperto dà il senso di protezione per il territorio.

Fra le autorità presenti, oltre al Sindaco di San Giovanni Ilarione Luciano Marcazzan, di Vestenanova Stefano Presa e di Selva di Progno Marco Cappelletti, il Consigliere nazionale Giorgio Munerati, il Segretario tecnico dell'Ass. Naz. Paracadutisti Mauro Benatti, che anche a nome del Presidente nazionale, il gen. Marco Bertolini, ha ricordato i valori fondanti del corpo dei Paracadutisti, il senso del dovere della Folgore, che non finisce con il termine del servizio in armi, ma che deve essere messo a disposizione degli altri. La Banda Giuseppe Verdi ha fatto da contorno a tutta la giornata, una giornata veramente da incorniciare. Bravi Paracadutisti e... sempre "Folgore!"

Gianni Sartori

IL CARABINIERE DOMENICO GAMBARETTO (1905-1963) INSIGNITO DELLA MEDAGLIA D'ONORE

C'è una storia che merita di essere raccontata: la storia di un marito devoto, padre amato, e uomo rispettato e ricordato con affetto, che è sopravvissuto ad un campo di concentramento nazista.
Domenico Gambaretto era un giovane di San Giovanni Ilarione nato il 4 maggio 1905, aveva sposato Luigia Bevilacqua da cui nacquero tre bambine: Bruna, Dina ed Itala. Allo scoppio della guerra venne richiamato dapprima come Carabiniere nella locale caserma di Monteforte d'Alpone e a seguire venne trasferito, in Albania ad Argirocastro, per il servizio d'ordine. Le cartoline ritrovate riportano i suoi pensieri amorosi verso la moglie e la sua speranza di ritornare dall'amata famiglia.
Nei giorni successivi all'8 settembre del 1943, a seguito dell'armistizio, Domenico fu arrestato dalle autorità tedesche insieme a molti altri membri della sua compagnia e deportato nel campo di concentramento di Dortmund allo STALAG VI D.
Come molti altri prigionieri, Domenico fu sottoposto a terribili abusi fisici e psicologici. Come prigioniero di guerra, venne impiegato in una azienda tedesca, Hüttenwerke Siegerland A.B., di una cittadina ad est di Dortmund, fino agli inizi del 1945. Tali informazioni sono state dedotte dagli archivi presenti sul sito Arolsen Archives. All'arrivo delle truppe alleate Domenico partì per tornare a casa a

San Giovanni Ilarione e nonostante la guerra fosse finita in primavera, riuscì a rientrare nel paese natale solo dopo mesi, con mezzi di fortuna.
La prigionia, la fame e il lungo viaggio di ritorno lo avevano quasi sfigurato. All'arrivo, a settembre del 1945, a stento venne riconosciuto dalla moglie, e la figlia più piccola si rifiutò di abbracciarlo, non riconoscendolo e vedendolo come un estraneo.
Riprese quindi la sua vita con la sua amata Luigia e le figlie, in località Gambaretti. Non parlò mai nel dettaglio di cosa avvenne realmente, come a voler cancellare quei brutti ricordi. Le informazioni sono state recepite da ricerche fatte dai nipoti, in questi ultimi anni.

Il ritorno di Domenico fu un momento di grande gioia per lui e per la sua famiglia, ma l'esperienza della prigionia lo aveva segnato per sempre. Ha sofferto di disturbi post traumatici da stress per tutta la vita e, senza entrare nei dettagli, ha sempre parlato dell'orrore della guerra e della necessità di promuovere la pace e la tolleranza.
Domenico ci ha lasciato sessant'anni fa nel 1963, all'età di 58 anni, ma il suo ricordo e la sua eredità continuano a vivere ancora oggi nella famiglia della figlia Bruna. La sua esperienza ci ha insegnato l'importanza di lottare per la giustizia e di non arrenderci mai di fronte all'odio e alla discriminazione. Domenico Gambaretto fu un uomo di grande coraggio e umanità, e il suo esempio ci ha ispirato a vivere le nostre vite con passione, compassione e determinazione. Il suo ricordo continuerà a vivere nel nostro cuore, come una testimonianza di speranza e di resistenza contro l'orrore della guerra e della violenza.
Il 27 gennaio di quest'anno Domenico è stato insignito della medaglia d'onore da parte della Presidenza della Repubblica, a Verona, consegnata dal Prefetto all'unica figlia rimasta, Bruna.

UN DOCUFILM DEGLI STUDENTI DEL "DAL CERO"

ACCENDE I RIFLETTORI SUI DEPORTATI DELLA VAL D'ALPONE

Un docufilm ricostruisce 20 storie di giovani uomini di San Giovanni Ilarione e Vestenanova morti nell'oblio di disumani campi di sterminio lasciando nella disperazione le famiglie che nel dopoguerra hanno saputo poco o nulla sulla loro fine.
"Ultima destinazione lager" è il titolo e la tragica sorte dopo l'8 settembre 1943, durante la seconda guerra mondiale, per tanti soldati della Valle d'Alpone deportati nei campi di concentramento della Germania nazista, raccontata in un dettagliato lavoro di ricerca dal gruppo di studenti e docenti del quinto anno dell'Istituto Superiore "Luciano Dal Cero" di San Bonifacio.
Il cortometraggio in 38 minuti narra e mostra i documenti del triste epilogo di uomini i cui cognomi sono ben noti ai compaesani dell'alta Val d'Alpone e molti nipoti portano i loro stessi nomi.
Erano di San Giovanni Ilarione: Giuseppe Bordon, Giuseppe Fattori, Severino Gecchele, Giuseppe Galiotto, Giovanni Marcazzan, Agostino Rivato.
Di Vestenanova erano: Antonio Baldo, Mario Calvi, Attilio Dalla Riva, Marco Dalla Riva, Marcello Dalla Verde, Aquilino Fedeli, Anacleto Filipozzi, Serafino Panato, Carlo Ramponi, Raffaele Siviero, Angelo Santi, Gino Tomba, Antonio Zigiotto, Onorato Zoccante.
Nella serata dello scorso 5 maggio, in-

trodotta da Giancarla Gugole del gruppo cultura e con una grande partecipazione di pubblico, la Preside dell'Istituto samboniffacese Silvana Sartori ha presentato ed elogiato il lavoro di docenti e studenti che hanno messo in campo le loro competenze per realizzare il docufilm, che resterà a memoria di queste vittime dei lager nazisti. I docenti Giovanni Tosi, Paola Guerra e Chiara Masconale hanno indirizzato e accompagnato gli studenti nei percorsi di ricerca (in orario extrascolastico nei pomeriggi del venerdì) in archivi digitali, anche internazionali, e nell'Archivio di stato di Verona; non ultimo il viaggio in Austria, a dicembre, nei luoghi di sterminio come Mauthausen e altri lager in cui lavori forzati e soprusi annientavano gli esseri umani.
I nostri connazionali "…erano IMI (Internati Militari Italiani)." Ha spiegato il professor Tosi: "Vale a dire che a questi internati era stato modificato lo status di detenzione e quinti negate quelle garanzie delle Convenzioni di Ginevra che tutelano i prigionieri."
La visione del docufilm, scandita da nomi, date, patimenti nei lager e "il non ritorno" ha destato un forte impatto emotivo per i numerosi familiari presenti in sala.
Sergio Tomiozzo, vicesindaco di Vestenanova, a nome della popolazione ha ringraziato insegnanti e studenti del Dal Cero donando una targa di riconoscenza alla preside Silvana Sartori per: "… il prezioso docufilm, che nella sua articolazione ricostruisce una delle pagine più tristi dell'alta Val d'Alpone, unitamente alle rappresaglie nazifasciste, messe in luce lo scorso anno dallo stesso gruppo di ricerca del Dal Cero con i pannelli multimediali posti sul "Sentiero della memoria".
Venerdì 12 maggio "Ultima destinazione Lager" e "Destinazione Mathausen" finanziati da Bvr banca di Vestenanova, sono stati premiati al "Memoria Film Festival" di Verona.

Mariella Gugole

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

STUDIO PER LA MOBILITA' PEDONALE DEL CENTRO ABITATO

Il centro abitato del Capoluogo si è sviluppato in un arco temporale che va dagli anni cinquanta con poche abitazioni, ai nostri giorni con la presenza di parecchi edifici, condomini, negozi, ecc… In questo sviluppo a "macchia d'olio" è sicuramente mancata una visione complessiva, a causa del susseguirsi di diverse esigenze e norme in questi 70 anni di storia del nostro paese. Ne consegue uno sviluppo disomogeneo in cui le varie fasi di crescita spesso non si possono collegare organicamente fra loro: per esempio le molte piazze presenti (più che altro utilizzate come parcheggi) spesso non sono collegate in maniera facile per un utente che volesse visitare il centro, andare in un negozio, in un ufficio pubblico o semplicemente passeggiare. Immaginiamo una mamma con una carrozzina che volesse percorrere il tragitto dalla piazza Colonna a piazza del Popolo: si troverebbe più volte in difficoltà non c'è un percorso dedicato, vi sono barriere architettoniche, ed è costretta a muoversi in strada. Da queste ed altre semplici considerazioni è nata l'idea di fare, oggi, uno studio dell'area centrale del paese con la finalità di programmare, di renderla più utilizzabile per i pedoni e quindi più sicura, garantendo che i veicoli transitino a velocità ridotte e che le piazze oltre che parcheggi siano anche luoghi belli da frequentare. Saranno valutate alcune vie al fine di recuperare spazi per i pedoni: via Cà Rosse, via Roma, via Niselli, via Umberto I°, via degli Alpini per citarne alcune. Per tutto ciò si è affidato un incarico ad una ditta specializzata, la Net Mobility di Verona che sta effettuando rilievi e studi con interessanti idee e soluzioni. Alcune di queste proposte sono nelle immagini che vedete che riguardano dei punti nevralgici quale l'incrocio davanti alla sede dell'ufficio Postale, l'incrocio fra via Cà Rosse con via Mangano, una proposta di abbellimento/miglioramento della piazza del Popolo. Sicuramente tante idee che vanno valutate attentamente e condivise con la popolazione.

CONSORZIO LE VALLI

Valliflor

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NOTIZIE IN BREVE

NUOVO AUTOCARRO

Nuovo autocarro in sostituzione del vecchio che ormai dava segni di "cedimento": grazie anche al contributo della Provincia di Verona per euro 15.000 si è proceduto all'acquisto di un autocarro ISUZU TITAN con ottimi livelli di dotazioni. La spesa complessiva si aggira sui 46.000 euro. Dopo la sostituzione dell'auto del vigile e il nuovissimo Doblo' per il trasporto sociale con l'arrivo di questo automezzo è stato rinnovato il parco mezzi del comune. Non ci resta che augurare buon lavoro ai nostri addetti (nella foto due dei tre operatori il giorno della consegna).

RIGHE, SI PROCEDE

Gli stradini man mano fanno tratti di nuova segnaletica orizzontale. E' sempre bello vedere in ordine le cosiddette "righe stradali".

NUOVI SERRAMENTI ALLA CASERMA

Anche la caserma dei Carabinieri è stata oggetto di sostituzione dei serramenti: in particolare gli alloggi a servizio ai piani primo e secondo hanno avuto la sostituzione completa dei serramenti passando ad un netto miglioramento del confort abitativo. Anche altri serramenti del comune sono stati sostituiti. Si è utilizzato un fondo nazionale di 70.000 euro con costi quindi al 100% a carico dei fondi europei.

NUOVI SERRAMENTI ALLA SCUOLA MEDIA

In arrivo alla scuola M. Marcazzan (medie) i nuovi serramenti con un investimento di euro 225.000 circa si procederà alla loro sostituzione. Tutto grazie ad un bando a cui gli uffici si sono dedicati anima e corpo per arrivare ai fondi: risultato ottenuto. Un altro miglioramento energetico e non solo anche estetico visto la vetustà dei serramenti attuali. Un grazie ai dipendenti.

UN NUOVO PUNTO PRELIEVI PRIVATO

Un nuovissimo servizio di punto prelievi è stato aperto a partire da novembre dell'anno scorso. I locali, che sono anche adibiti ad ambulatori medici, si trovano presso via Alcide De Gasperi 68 nelle vicinanze della piazza Caduti del Lavoro, lungo la strada provinciale.
Il servizio si precisa è privato e quindi a pagamento e si rivolge in particolare alle persone non esenti ticket. Come si accennava sopra inoltre c'è la presenza di ambulatori con medici specializzati che possono effettuare consulenza e visite. Anche tali servizi sono ovviamente a pagamento, tuttavia rispondono ad esigenze di velocità e comodità nell'ottenere risposte per le proprie necessità di salute e benessere. Siamo consapevoli che attualmente la sanità pubblica per gli aspetti delle visite mediche comporta sovente difficoltà a trovare disponibilità e spesso con tempi lunghi. Quindi riassumendo c'è la possibilità di avere un servizio di punto prelievi aperto tutte le mattine a partire dalle ore 7:00 e fino alle ore 10:00 dal lunedì al sabato compreso a cui si affiancano ambulatori medici. Non da ultimo, vi è la presenza di un Infermiere Professionale per tutte le attività e prestazioni infermieristiche anche a domicilio quali: terapie intramuscolo e indovenose, posizionamento e rimozione di holter cardiaco e pressorio, elettrocardiogramma refertato da cardiologo, ecc.
La segreteria è sempre disponibile a fornire anche ulteriori informazioni, compreso preventivi su eventuali tipologie di analisi che si dovessero effettuare anche in confronto al costo del ticket che spesso è più alto.
Tel. 388 9080609,
mail datamedsgi@gmail.com

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

EVENTI UTL 2023: LA CULTURA SALE IN CATTEDRA CON SIMPATIA!

L'Università del Tempo Libero ancora protagonista nei primi mesi di quest'anno. Molti i temi trattati e sempre ben accolti dai partecipanti: dal risparmio energetico alle testimonianze di viaggi, dal rapporto nonni-nipoti allo yoga della risata, dagli argomenti religiosi alle poesie di Cirillo Tonin è stato un susseguirsi di eventi che, a scadenza quindicinale, hanno riproposto agli adulti un modo diverso di accostarsi alla cultura e alle problematiche attuali. A tutti, quindi, un arrivederci al prossimo settembre!

Le poesie di Cirillo

Yoga della risata

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE e ASSOCIAZIONE ANTEAS
Eventi UTL 2023

Col coro El Biron

Rapporto nonni-nipoti

ANTEAS SOLIDARIETÀ SOCIALE

FESTEGGIA 30 ANNI DI VOLONTARIATO

Programma:

GIOVEDÌ 29 GIUGNO
la compagnia teatrale Sale e Pepe presso il teatro presenta la commedia:
"Che affare la casa popolare"

VENERDÌ 30 GIUGNO
serata condotta dal Professor Marco
Trabucchi e la Dottoressa Maria Beatrice Gazzola
Sala civica M.Rumor

SABATO 1 LUGLIO
pomeriggio dedicato alla caccia al tesoro
Con la nuova "ANTEAS i bambi della Molonara"
presso gli impianti sportivi.

Ore 21.00
ballo per tutti

DOMENICA 2 LUGLIO
S. Messa nella chiesa di Santa Caterina,
Seguiranno, presso la sala civica M. Rumor, interventi delle autorità, consegna di attestati ai volontari.

Ore 12.30 pranzo aperto a tutti presso il ristorante Bice
È gradita la prenotazione
3471210650 - 3493270412

DATAMED Butterfly
IL TUO PUNTO PRELIEVI
IL TUO NUOVO PUNTO PRELIEVI
PREZZI VANTAGGIOSI · REFERTI VELOCI · SENZA PRENOTAZIONE
PER TUTTI I TUOI ESAMI,
SERVIZI INFERMIERISTICI - HOLTER - ECG
CARDIOLOGO - ORTOPEDICO - PODOLOGO - NUTRIZIONISTA
PSICOLOGA - FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA
VIA ALCIDE DE GASPERI, 68
SAN GIOVANNI ILARIONE
388 9080609 · 0456 315722 · DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 9:30
Direttore di Laboratorio: Dr.ssa Fabiola Turrini

Bevilacqua A. e G. s.s.
Società Agricola Florovivaistica
Vivai - Piante - Floricoltura - Arredo del verde
Via Sabbadori, 19 - 37015 S. Giovanni Ilarione (Verona)
Tel./Fax 045 7465103 - Giuseppe Tel. Cell. 338 9643656
www.vivaibevilacqua.it - Giampaolo Tel. Cell. 338 6174740

IMPRESA EDILE
ROSSETTO & MARCAZZAN s.a.s.
• Costruzioni edili civili ed industriali
• Lavori stradali - Fognature
• Movimento terra
Piazza de l'Osto, 2
San Giovanni Ilarione (VR)
Tel. 045 7465425
info@rossettoemarcazzan.it
www.areacostruzioni.it
www.rossettoemarcazzan.it

SILVIO MARCAZZAN, UN EROE DI CASA NOSTRA

Non occorre sempre scomodare i libri di storia per incontrare i così definiti "Eroi", sono persone che rifuggono dal palcoscenico e non desiderano essere messe in risalto. Uno di questi è Silvio Marcazzan, dalle Boarie, che i figli desiderano proporre alla conoscenza della gente per le vicissitudini vissute. Egli intreccia la sua vita con la storia d'Italia. Nasce alle Boarie, dove tutti fanno di cognome Marcazzan, il 31 luglio 1915. Fattosi giovanotto sano e robusto, temprato dal lavoro della terra, Silvio veste la divisa degli Alpini nel battaglione Trento, 11° alpini di stanza a Brunico, divisione Pusteria, il 6 ottobre 1937. È sveglio e scattante, viene promosso caporale capo arma al fucile mitragliatore. Il 22 agosto 1938 viene congedato, dopo l'abilitazione all'uso del mortaio 81. Ormai un vento sinistro soffia sull'Europa e sul mondo intero, la guerra e anche Silvio il 28 agosto 1939 viene richiamato e assegnato al 6° reggimento alpini, battaglione Val Venosta. I gruppi "Valle" sono battaglioni alpini creati nel 1939 e destinati a fornire riserva tattica sull'arco alpino occidentale. Ha compiti della manutenzione delle linee telefoniche. Terminate le ostilità con la Francia, si rimane in zona come presidio militare. A fine 1940 Silvio viene destinato ai complementi destinati alla campagna di Grecia, inquadrato nelle salmerie alpine. Sbarcato a Valona, viene inviato in zona Tepeleni, dove con i muli rifornisce prima la Julia e poi il gruppo tattico del Col. Signorini, che le ha dato il cambio. Con il termine delle ostilità con la Grecia, le salmerie alpine vengono sciolte e il nostro protagonista viene trasferito al Batt. Val Cismon, 9° alpini, divisione Julia, che viene lasciata in Grecia con compiti di presidio. Nella primavera successiva il ritorno in patria, e durante la traversata Silvio dalla sua nave assiste all'affondamento del piroscafo Galilea, 1075 vite perse, affogate nel mare. Il ricordo del tragico evento lo perseguiterà per sempre.

Tornato in Italia, riceve il distintivo della guerra con tre stelle e ad agosto 1942 parte da Gorizia per la Russia. Qui, dopo un primo ricovero in ospedale, raggiunge i compagni sul fiume Don. Partecipa a tutti i combattimenti della divisione Julia. Dopo lo sfondamento russo nel settore delle divisioni Ravenna e Cosseria, la Julia è mandata a tamponare la falla. Durante la ritirata Silvio combatterà per ben sette volte per rompere l'accerchiamento dei Russi che tentavano di bloccare la divisione. In una tasca interna della giacca Silvio conserva l'ultima bomba a mano, da usare contro se stesso, per non cadere prigioniero. Miracolosamente il battaglione Val Cismon raggiunge la colonna della Tridentina che, sfondando a Nikolajevka, esce dalla sacca. Il 2 febbraio 1943, ormai al sicuro a Schebekino, ritrova il cugino Giovanni, artigliere della Tridentina. È un segno del destino, è il giorno della sagra a Castello. Ad aprile rivede l'Italia, a Laives-Bz per la disinfestazione, viene assegnato al Battaglione Verona ed inviato a Gradisca d'Isonzo, con compiti di proteggere gli Italiani del luogo e controguerriglia. Silvio, come tutti i suoi commilitoni, conserverà un pessimo ricordo dei partigiani slavi, noti per la spietata crudeltà. Ai primi di settembre il Battaglione Verona viene dislocato al Brennero e Silvio, con la 113ª compagnia viene catturato dai Tedeschi ed internato in Germania. Ai turni di lavoro di 8-10 ore, aggiungeva 2 ore di lavoro volontarie nei campi per mettere da parte del cibo in più. Da agosto 1944 viene equiparato ad un operaio civile, con la paga di 40 marchi al mese. Conserverà una banconota da 50 marchi nella tasca interna della giacca, da usare in caso di estrema necessità: tornerà con lui in Italia ed è gelosamente conservata dalla famiglia. Il 13 aprile 1945 viene liberato e può tornare a casa. Il 10 settembre riattraversa il Brennero, raggiunge a Pescantina il centro di raccolta degli ex prigionieri e il 18 settembre torna a casa, dopo sette anni di guerra. Ma bisogna rimboccarsi le maniche e ripartire. Torna al lavoro dei campi, sposa una ragazza della contra', sua parente e insieme mettono al mondo Rita, Lidovina, Teresa, Lino, le gemelle Imelda e Bertilla e per ultimo Giorgio. Ci sono difficoltà a crescere la famiglia, tutto viene dalla zappa, dalla terra. Poi, con l'avvento delle fabbriche, la situazione migliora. Sotto i portici delle Boarie, nelle calde serate d'estate, Silvio racconta la guerra, le peripezie, i pericoli; è di carattere conciliante, alla giusta severità unisce la bontà, sa capire, è persona equilibrata. Oltre all'amore per la famiglia, la chiesa e il lavoro, ha grande passione per il gioco delle carte. Muore nel 1990 e i figli desiderano ricordarlo alle Boarie, il 30 luglio prossimo, con una S. Messa e momento conviviale: un giusto ricordo per una persona che avrebbe desiderato una vita ordinaria, ma che le vicissitudini della vita hanno costretto a vivere una vita fuori dal normale.

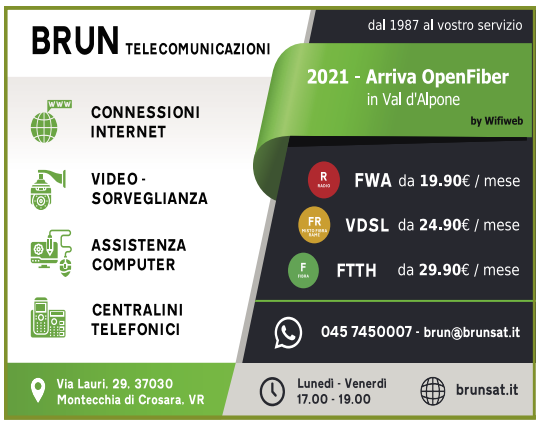
Gianni Sartori

Costantina Fattori

nel giorno del suo

novantesimo compleanno,

festeggiata da figli, nuore e nipoti.



Primo concorso oleario "L'Olio dei Basalti"

Quasi certamente, nel vasto mondo dei concorsi oleari, "L'Olio dei Basalti" è stato il primo a essere indetto e realizzato da un Gruppo Alpini, quello di San Giovanni Ilarione.
L'idea è stata bellissima, finalizzata a promuovere, migliorare e individuare le migliori produzioni d'olio extra vergine d'oliva ottenute nella Val d'Alpone. A questa prima edizione ne seguiranno altre. Ne è convinto l'ing. Simone Gecchele, del Gruppo Alpini, e c'è da crederci, perché è naturale che negli alpini ci sia costanza nei propositi.
A dare "manforte" nell'organizzazione è stata Katia, del Frantoio Fornaro, e non sono mancati i sostegni della Parrocchia San Giovanni Battista e del gruppo "Quelli del lunedì".

Organizzatori e vincitori del Concorso

Le analisi chimiche degli oli a concorso sono state attuate da AIPO – Associazione interregionale produttori olivicoli. Per quelle sensoriali ha lavorato un Comitato di sessantacinque assaggiatori, che si sono riuniti nella baita degli Alpini la sera di sabato 25 febbraio scorso. Il giudizio di questo Comitato ha dato vincenti gli oli di Claudio Sartori, primo classificato, Simone Gecchele, secondo classificato, Mattia Gecchele terzo classificato.

Enzo Gambin

La premiazione è stata preceduta da un'appassionante conversazione sulla bontà degli oli. La discussione, ben animata, è stata rivolta agli ottimi risultati delle analisi chimiche. Sono stati evidenziati per tutti i campioni bassi tenori d'acidità e perossidi, un'ottima presenza di acido oleico, il grasso monoinsaturo più importante dell'olio, un eccellente rapporto tra gli acidi grassi essenziali, quali il linoleico, conosciuto come Omega 6, il linolenico, l'altrettanto noto omega 3 e la buona presenza di antiossidanti naturali, i biofenoli e i tocoferoli, la provitamina E.
Si riporta la composizione media dei campioni a concorso.

Acidità	0,37%
Perossidi	9,02 meg/kg
K232	1,50Absorb.
K279	0,10Absorb.
Acido Oleico ω9	76,50%
Acido linoleico ω6	7,15%
Acido linoleico ω3	0,88%
Biofenoli	310,00 mg/kg
Tocoferoli	360,00 mg/kg

Molto della bontà degli oli prodotti nella Val d'Alpone, va alla bravura degli olivicoltori e dei frantoiani, pure tanto va al clima e alla composizione dei terreni, ricchi di minerali, frutto della disgregazione delle rocce effuse dai vulcani Calvarina e Monte Crocetta, con presenza di basalti, trachiti e calcari, che tanto caratterizzano i suoli dove crescono gli olivi e maturano le olive.

Enzo Gambin,
direttore AIPO di Verona

Quando l'amicizia non finisce con la vita
Addio a Lino Tonin

Con Lino ci siamo incontrati la prima volta davanti al sig. Guglielmo Sperotti in ufficio della Filanda, nel 1968 il quale ci consegnò due biglietti del treno Verona Torino. Erano anni di crescita industriale e a San Giovanni Ilarione nascevano le prime fabbriche di scarpe: noi due siamo partiti per Torino, convinti da Carolina Sartori, per andare a imparare un nuovo mestiere, costruire scatole di cartone.
L'amicizia che ci ha legato per sempre è nata in quel periodo di apprendimento torinese: lontani da casa con pochi soldi in tasca, ma coscienti e credenti in un futuro migliore per noi e per le nostre famiglie. Durante quell'anno abbiamo alloggiato in una accogliente famiglia in piazza della Consolata, poi la fabbrica si trasferì a Condove in Val di Susa. Andavamo a lavorare con una vecchia bicicletta, che cigolava ad ogni pedalata, mentre sfrecciavano le prime cinquecento e le centoventisette. Sembravamo degli stranieri incappati in una avventura.
Dopo quasi un anno da emigrati abbiamo imparato un nuovo lavoro e con i nostri datori di lavoro, Mario e Massimo Sperotti, siamo tornati in paese con le macchine per lavorare le scatole, dando così inizio alla nuova attività nella Filanda, che dopo due anni venne chiusa per lasciar posto allo scatolificio, che allora si chiamava Scatolificio Torinese Soldano. Il tempo in paese trascorreva veloce e noi sempre insieme anche nel momento di consultarci per scegliere le nostre future mogli e dopo sposati scambiandoci da padrini verso i figli uno dell'altro. In fabbrica capitava di lavorare anche di domenica, mentre nei giorni della Sagra delle castagne si dovevano fare le consegne.
Al sabato pomeriggio con gli amici della fabbrica si facevano le scampagnate in montagna senza programmare, bastava suggerire una meta e poi via. Erano bei tempi, senza invidie ne rammarichi, ma solo con la voglia di stare insieme, un'amicizia colma di ricordi belli, che aiutano a vivere in questo periodo dove ognuno pensa solo per sé o quasi.
Lino, tu sei andato avanti ma non ci hai lasciati soli, uniti con l'amicizia che continua.

Augusto Gambaretto

FRANCESCO ZANDONA' EL BARBA, AMICO DI TUTTI

Non era propriamente di San Giovanni Ilarione, anzi orgoglioso di essere di Castelvero, ma nel nostro paese era da tutti benvoluto e rispettato come persona dal grande cuore, altruista, impregnato di ottimismo, pieno di vita ed attaccato alla famiglia. Nasce in una famiglia povera, 4 maschi e una femmina, il 26 aprile 1946 e all'età di appena 10 anni perde la mamma, morta dando alla luce l'ultimo figlio. Rimane talmente impressionato dalla disgrazia che per quasi un anno non parla più con nessuno. Viene allora accudito dalla zia Gina, che cerca di fare il possibile per sopperire alla mancanza della mamma. Questa disgrazia contribuisce alla formazione del suo carattere, deciso, aperto, capace di un altruismo schietto e pratico. La sua vita è costellata da continue prove, come la perdita dell'unica sorella e della creatura che portava in grembo, in un incidente stradale, lasciando due bimbi piccoli. Francesco non si arrende e progetta la sua nuova vita. Dopo il servizio militare nell'artiglieria da montagna a Brunico, ecco l'incontro con Elena, la ragazza di Vestenavecchia con la quale forma una famiglia tutta sua e con la quale ha festeggiato 50 anni di matrimonio due anni fa. Dopo una breve parentesi di lavoro in Svizzera, al rientro, decide di aprire un'impresa edìle tutta sua, costruendo case in vallata. Sono gli anni del boom edilizio. L'arrivo della sua prima bambina, Monia, porta un raggio di sole nella nuova famiglia, sarà seguita da Brunetta, oggi medico di base a S. Giovanni, Claudio, Matteo. Anche il dolore, purtroppo, bussa alla porta. All'età di appena due anni la piccola Monia vola in cielo e all'ultima bimba che nascerà verrà rinnovato il nome di Monia e come se ciò non bastasse, mentre Francesco progetta di ampliare l'impresa con i suoi due figli maschi, il 25 aprile del 1999, all'età di 21 anni, Matteo raggiunge la sorellina in cielo, a seguito di incidente stradale. Per papà e mamma sono due ferite che non si rimargineranno più. Commovente vedere Francesco, un artigliere tarchiato e possente, raccogliere delicatamente un fiore nel campo, per portarlo sulla tomba dei suoi due figli, perché lì è rimasto un pezzo del suo cuore, forse anche una parte della sua voglia di vivere. Poi, asciugatasi una lacrima furtiva, ritorna alla famiglia, agli amici, con fare quasi spavaldo e un po' ironico, con quello spirito che non si lascia atterrare dalle avversità. Gli piace tanto il canto ed assieme agli amici e alla compagnia si distingue per quella sua potente voce un po' nasale da baritono, con i capelli ondulati e la folta barba. Raggiunta la pensione si dedica ai suoi campi, alla sua terra. Ai figli, ha insegnato il rispetto, a condividere con il prossimo, a cercare sempre il lato buono in ogni cosa, a lottare contro le avversità con coraggio e umiltà, con il sorriso ironico che non mancava mai sul suo viso. Nonostante la sua stazza da gigante, ha un animo fine e sensibile, che si commuove davanti a una pianta fiorita, ad un albero carico di frutti. Ad una pianta oramai appassita della figlia Brunetta, Francesco presta tutte le sue cure, controllandola ogni giorno, come una nuova figlia, con pazienza e amore e dopo un anno la restituisce rigogliosa e rifiorita. Un arresto cardiaco lo coglie nel suo orto, che ormai è tutto il suo mondo, e dopo un mese, il 19 aprile u.s., raggiunge i due figli in cielo. Al suo funerale, nella sua chiesa di Castelvero, è tutto uno sventolio di bandiere, di gagliardetti delle numerose sezioni alpine intervenute, ben 11, tanto da far commentare al capo gruppo di Castelvero: "ci sono più gagliardetti oggi che quando facciamo la festa del tesseramento!" Francesco ci ha lasciato un esempio tangibile di cos'è l'amicizia, aperta, disinteressata, sincera.

Gianni Sartori

FARE IL PANE CASERECCIO

Fare il pane in casa è ormai una cosa considerata dei tempi passati, ma nella nostra comunità c'è chi questa tradizione continua ancora a mantenerla. Ho avuto il privilegio di assistere alle operazioni di panificazione a casa di Cesare Lovato, che in via Ignazio Beschin, a Castello di San Giovanni Ilarione, porta avanti con grande maestria questa nobile tradizione.

Lo scorso mese Cesare mi ha gentilmente invitato alle sue operazioni di panificazione, a cui ho volentieri partecipato perché anch'io da molto tempo sto provando a fare il pane, con risultati non sempre buoni. Purtroppo mi manca l'esperienza necessaria ed io sapevo che era appunto Cesare l'autore del pane che alla festa di San Zeno è molto richiesto dai nostri concittadini e da molte persone che per l'occasione vanno a rifornirsi della sua "Ciopa" prelibata!

Preciso che nelle operazioni di panificazione, è sempre coadiuvato dalla moglie e dalle figlie che lo aiutano con tanta bravura.

Mi racconta che nel suo forno riesce a cuocere 50 Ciope per volta, e per prepararle c'è una procedura laboriosa che inizia il giorno precedente, tirando fuori dalla cella frigorifera la classica pagnotta conservata dall'infornata precedente, per preparare il "Levà". Questa pagnotta deve però essere riportata alla temperatura ambiente, impastata con 5 kg di farina, e lasciata riposare per una notte. Il giorno successivo si rilavora il Levà aggiungendo il rimanente dei 16-17 kg di farina necessari per fare tutto l'impasto, assieme a 5 litri di acqua, 2 kg di lievito di birra, il sale necessario, ed un bicchiere del suo olio d'oliva.

Ma ora viene il bello. Prima che l'impasto inizi nuovamente a lievitare, tutta la famiglia si cimenta nella fabbricazione delle Ciope. È una splendida "catena di montaggio" dove tutti i componenti della famiglia in breve tempo dispongono le Ciope ben allineate su un tavolo. Intanto fuori il forno è ormai caldo; dopo essere stato pulito dalle braci e dalla cenere, esso viene riempito del pane che nel frattempo è "levato". Viene allora chiuso il forno con la sua portella, e il pane rimane in cottura per 15-20 minuti ad una temperatura di 280-300 gradi. In mancanza di un termometro nel forno, un sistema empirico ma efficace per controllare la temperatura, si ha controllando il colore del cielo del forno che deve diventare di un colore bianco.

Ovviamente si dovrà controllare frequentemente lo stato della cottura attraverso il vetro presente sulla portella del forno. Quando il pane è pronto è obbligatorio il controllo qualità del prodotto, attraverso un "generoso" assaggio del pane ancora caldo, coadiuvato dalla presenza di un vassoio di ottimo salame e di generoso vino rosso, che Cesare non ha fatto mancare per l'occasione.

Una mattinata eccezionale quella che Cesare, la moglie e le tre figlie mi hanno regalato e che mi hanno consentito di rivivere emozioni della mia infanzia ormai cadute nell'oblio. Grazie di cuore per le splendide emozioni che con voi ho potuto rivivere oggi!

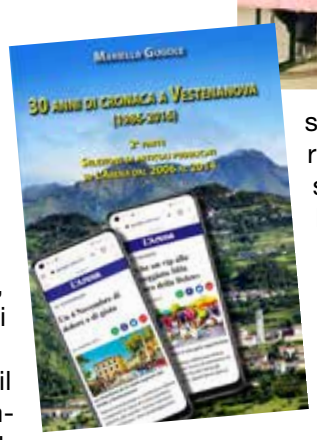
Angelo Pandolfo

Vestenanova

LA CRONACA CONTINUA NEL SECONDO VOLUME

CON ARTICOLI DI FATTI E PERSONAGGI PUBBLICATI SU L'ARENA

C'erano tre Sindaci vestenesi alla presentazione del 2° volume di Mariella Gugole, corrispondente de L'Arena dal 1986 che, facendo seguito al primo volume con articoli pubblicati negli anni fra il 1986 e il 2006, raccoglie ora quelli selezionati nel periodo che va dal 2006 al 2014.



Alla serata dello scorso 14 aprile, nell'ambito degli incontri culturali di Vestenanova, fra i numerosi concittadini presenti c'erano anche testimoni e protagonisti di avvenimenti di cronaca accaduti nel periodo interessato, insieme appunto ai Sindaci dell'epoca.

Sollecitato a ricordare il suo lungo impegno amministrativo da primo cittadino, Edo Dalla Verde ha raccontato alcuni retroscena delle problematicità incontrate nel portare a compimento le numerose opere pubbliche realizzate durante i suoi tre mandati. Su tutte spiccano la Casa di Riposo San Camillo di Bolca, opera imponente per un piccolo comune e punto di riferimento per tutta l'alta Valle, e Piazza Pieropan in centro a Vestenanova.

Maurizio Dal Zovo si è soffermato sul dissesto idrogeologico creatosi nel territorio comunale in seguito alla disastrosa alluvione del 2010, che allagò Monteforte. Un campanello d'allarme per il territorio. Ora conforta il fatto che sia ripartita una nuova consapevolezza e sia stia riscoprendo l'importanza di interventi a salvaguardia e valorizzazione delle proprietà da parte degli abitanti, e anche dei più giovani che danno segni lusinghieri di una nuova imprenditoria agricola.

Stefano Presa, attuale Sindaco, ha informato la popolazione sul lungo e ambizioso percorso con la prospettiva di riconoscimento, da parte dell'Unesco, dei fossili di Bolca e della Val d'Alpone a Patrimonio dell'Umanità. Ha sottolineato l'importanza di migliorare e valorizzare i centri abitati auspicando nuovi investimenti, in un prossimo futuro, con strutture che siano in grado di dare accoglienza in ambito turistico.

Testimonianze piacevoli, sempre del periodo 2006/2014, con eventi sportivi come la coppa dei gemellaggi a Eichstätt, la città tedesca gemellata da 50 anni con Vestenanova; o iniziative scolastiche come il viaggio a Palermo della scolaresca di Bolca premiata per la canzone sulla legalità contro la mafia. Immancabili le sagre con le corse dei Caretini e le Passeggiate dell'oco, con ospite Giovanni Rana.

Sullo schermo scorrevano intanto le pagine con gli articoli e le foto a colori riportate del volume, nell'accogliente sala della Pro Loco e degli Alpini di Vestenanova.

Il prezioso volume di Mariella Gugole, costituito da più di 200 pagine a colori, rimarrà a memoria e testimonianza delle vicende di un interessante periodo della vita vestenese.

Giancarla Gugole

Montecchia di Crosara

La 43^ Rassegna Corale

Organizzata dal Coro Tre Monti, ospite il Vajo di Chiampo

Grande fermento e tanta passione ha suscitato nel Coro Tre Monti la preparazione della 43^ Rassegna Corale che sabato 6 maggio 2023, presso il Centro Convegni di Montecchia di Crosara, lo ha visto protagonista insieme al Coro "El Vajo" di Chiampo.

Il Coro Tre Monti, nato nel 1975, è guidato dal settembre 2018 da Silvano Dal Cero, organista e strumentista polivalente, molto attento alla scelta del repertorio e soprattutto alla vocalità espressiva, due aspetti fondamentali sui quali tutto il gruppo sta lavorando.

Diversi componenti del Coro, ad iniziare dal Presidente Tonino Calbi, dal maestro Silvano, da Bruno e da tanti altri "veci e bocia", con il supporto anche del Gruppo Alpini che sempre ci richiedono nelle loro manifestazioni, hanno curato l'evento nei minimi particolari. Infatti, sono stati installati alcuni pannelli di legno sul palco, proprio alle spalle dei Coristi, per migliorare l'acustica.

Lo spirito del gruppo, il piacere del canto e la felicità zampillante dalla musica hanno trovato ampio riscontro nell'importante presenza del pubblico, molto attento, interessato e sorridente nei visi di persone anche esterne alla nostra comunità.

Il Coro attraverso alcuni brani di Candido Lucato e di Bepi de Marzi ci ha introdotto nelle nostre Piccole Dolomiti, tra i pascoli delle montagne e nella voce calma del vento per farci avvertire ogni piccolo sospiro della natura e tante emozioni, proponendo anche due nuovi brani imparati in soli quattro mesi di lavoro. Nella presentazione abbiamo dedicato un ricordo speciale e affettuoso al nostro concittadino P. Terenzio Zardini, "Il compositore di Dio", nel centenario della sua nascita (8 giugno 1923 - 23 febbraio 2000).

Subito dopo si è esibito il Coro "El Vajo", fondato nel 1967, costituito da una trentina di ragazzi e diretto dal 2015 dal M° Francesco Grigolo, organista, direttore di coro e docente vicentino. Il Coro di Chiampo ha saputo incantare per la precisione, l'impostazione della voce e la simpatia con un repertorio che ha proposto canti popolari della nostra terra e brani internazionali.

Dopo i saluti finali del Sindaco Ing. Attilio Dal Cero, del Parroco don Adriano P.M. e dell'Ing. Ferruccio Zecchin (Presidente del Vajo), il Presidente Tonino Calbi ha consegnato ai rappresentanti dei due Cori la targa ricordo preparata dai ragazzi dell'Arcolaio (gruppo della Cooperativa Monscleda di Roncà).

L'incontro conviviale presso la baita degli Alpini ha concluso la serata e il Coro di Chiampo ha nuovamente ringraziato per l'accoglienza ricevuta e l'amicizia dimostrata.

Il maestro e tutto il Coro Tre Monti ripetono ancora con entusiasmo l'invito personale ai giovani: "Se hai una bella voce, sei intonato e ti piace cantare, affrettati a venire nel nostro gruppo. Siamo nella sede di Piazza Castello a Montecchia di Crosara e lì troverai subito simpatici amici".

Edoardo Casotto

Alla Granfondo del Durello trionfa l'atleta di casa Alexey Medvedev

E' andata in scena il 30 aprile 2023 la gara più " spumeggiante" del Veneto per quanto riguarda la disciplina Mountainbike Marathon.
Per la 19^ edizione l'A.S.D. Basalti ha saputo ridimensionare il campo di gara post- covid 19 e mettere in piedi un'organizzazione apprezzata soprattutto dai vertici della Federazione Ciclistica Italiana, tanto da riproporla anche per il 2024 come Campionato Regionale Veneto.
Alle ore 9:00 da Via 4 novembre a San Giovanni Ilarione sono partiti 600 atleti pronti a destreggiarsi su due percorsi di 34 e 1180mt di dislivello e 62 km e 2360mt di dislivello, sui sentieri dell'alta Val d'Alpone.
Classico giro di lancio per le vie del paese e poi a tutta verso la frazione di Castello.
Qualche acquazzone si è abbattuto sul percorso ma non è bastato a far demordere gli intrepidi bikers impegnati a sfidarsi per conquistare la maglia "granata" di campione Veneto.
Fin dai primi km il Team Soudal Lee Cougan ha messo in fila tutti quanti con Daniele Mensi, Alexey Medvedev e Stefano Valdrighi, subito a seguire Stefano Dal Grande (Olympia factory team). Sarà il Mig Alexey Medvedev, alla fine dei due giri del percorso ideato dall'A.S.D. BASALTI, a salire sul gradino più alto del podio e ad alzare al cielo il prestigioso "Trofeo Avis" seguito con un minuto di distacco da Stefano Valdrighi e Daniele Mensi.

Le vincitrici femminili della Granfondo

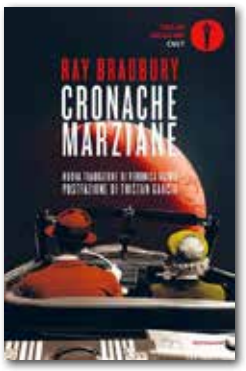
Per quanto riguarda le donne invece a dominare dall'inizio ci ha pensato Chiara Burato, atleta soavese (Cicli Drigani Pro Team), seguita da Vittoria Pietrovito (cicli Andreis) e Chiara Mandelli (Team Spacebikes).
La competizione non termina con le ricche premiazioni, ma continua con un grande clima di festa all'interno della tensostruttura Pasta Party preparato dal Gruppo Alpini, fiumi di Durello e DJ set con Nicolò Bolla ad animare gli atleti più scatenati. Nulla è stato lasciato al caso, come ripetuto più volte dallo speaker d'eccezione Silvio Mevio, tutto è stato organizzato con grande precisione e passione. Non si sono fatti attendere infatti gli apprezzamenti da parte di molti bikers.
La Granfondo del Durello rimane quindi un punto fisso per il panorama della Mountainbike nazionale e uno dei pochi eventi ormai rimasti in quel di San Giovanni Ilarione ed è per questo che il gruppo Basalti desidera ringraziare tutti i collaboratori, le associazioni, i volontari e tutti gli sponsor che ogni anno si mettono a disposizione e collaborano per la buona riuscita di questa manifestazione, che nel 2024 spegnerà 20 candeline!

A.S.D. BASALTI

Cartabianca ASSOCIAZIONE CULTURALE

CONSIGLI DI LETTURA

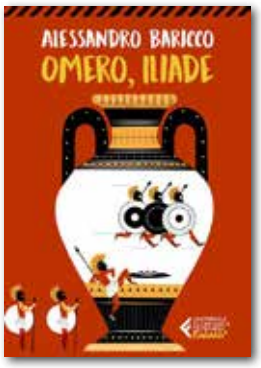
Ray Bardbury
CRONACHE MARZIANE
(Nuova ediz.), Mondadori, 2020



Dalle prime fallimentari esplorazioni umane all'invasione e infine al declino: Cronache marziane (1950) è il resoconto della conquista e della colonizzazione di Marte da parte dei terrestri.
Tutto avviene in meno di trent'anni, tra il 2030 e il 2057, quando lo scoppio di una guerra atomica costringe i terrestri a rientrare e Marte, pianeta antichissimo, resta nuovamente abbandonato. Sui suoi immensi mari di sabbia privi di vita passano i grandi velieri degli ultimi marziani, creature simili a fantasmi, ombre e larve di una civiltà che gli ingombranti terrestri venuti da un mondo sordo e materialista non hanno saputo vedere né comprendere. Capolavoro della fantascienza, Cronache marziane è in realtà molto di più: in queste pagine ricche di inventiva e di poeticissime immagini, Bradbury travolge i limiti della letteratura di genere, ritrovando l'universalità simbolica della fiaba e dell'epos.

Alessandro Baricco
OMERO, ILIADE
Feltrinelli, 2021

«Voglio raccontarvi quel che so, perché anche voi capiate quello che io ho capito: la guerra è un›ossessione dei vecchi, che mandano i giovani a combatterla.»
La più grande storia di guerra mai raccontata. Una storia che evoca il cozzare delle armi, la brutalità della violenza e delle stragi, ma anche la pietà, la ragione dei vinti, l'amore ostinato per la pace. Alessandro Baricco interviene sulla traduzione integrale accorciando, togliendo le ripetizioni senza riassumere ma usando il testo originale. Sceglie di eliminare tutte le scene con le apparizioni degli dèi, rende il linguaggio vivo e la narrazione soggettiva. Un modo nuovo di leggere l'Iliade. Età di lettura: da 13 anni.



Julia Donaldson
Laura Pelaschiar,
IL GRUFFALÒ
Emme Edizioni, 2015

Per sapersela cavare bisogna imparare un po' di astuzia, ma anche scoprire che in fondo i mostri non sono così terribili! Da oltre quindici anni la storia del Gruffalò, uno dei mostri più conosciuti e amati in tutto il mondo, tiene compagnia a bambini e adulti; è la storia di un mostro tremendo, di un topo molto furbo e del loro sorprendente incontro nel bosco frondoso. Età di lettura: da 3 anni.

medicina (è) salute

IL BOTULISMO

Il botulismo è una forma di paralisi acuta dovuta all' ingestione accidentale di cibi contaminati da tossina botulinica che viene prodotta da un batterio, il Clostidium Botulinum. La tossina agisce bloccando la trasmissione degli impulsi nervosi nel punto di giunzione tra nervi e muscoli. Oltre al cibo contaminato la tossina può essere prodotta dai batteri presenti nelle ferite e talvolta da germi che si sviluppano da spore contenute nell'intestino. Le spore sono presenti ovunque e quando si trovano nelle condizioni ideali possono, in assenza di ossigeno, svilupparsi nella forma vitale e produrre la tossina. I sintomi insorgono precocemente, nel giro di 12/36 ore, in quanto la malattia non ha periodo di incubazione. Tra i sintomi più precoci ci sono: secchezza della bocca e della gola, fotofobia e difficoltà di mettere a fuoco. Seguono difficoltà della parola e della deglutizione. Nausea e vomito si manifestano in un terzo dei pazienti. Compare poi debolezza muscolare diffusa negli arti, torace e addome. Il paziente può andare incontro all'insufficienza respiratoria con necessità di ricorrere alla ventilazione assistita. A livello addominale può svilupparsi un blocco intestinale e ritenzione urinaria. La diagnosi viene confermata dalla ricerca della tossina nel sangue o dalla ricerca di tossina e microrganismi nel contenuto gastrointestinale. Questi pazienti devono essere attentamente sorvegliati presso un centro di terapia intensiva per un'attenta valutazione della funzione respiratoria e per un'adeguata terapia di supporto: idratazione, clisteri, cateterismi, e somministrazione di anti-tossina. La mortalità è elevata e può arrivare al 20 %. Nel caso di guarigione, la ripresa è lenta, oltre un anno. La tossina botulinica è la più potente tossina batterica, tuttavia viene inattivata dal calore e distrutta con la bollitura. Buona norma di prevenzione consiste nel riscaldare i cibi conservati prima di consumarli. Particolare attenzione va posta nella preparazione delle conserve alimentari per evitare la contaminazione da Clostridium.

Vincenzo Magnabosco

L'angolo del goloso

Pomodori ripieni di tonno

di Luciana Damini

I pomodori ripieni di tonno, uova sode e maionese sono un piatto freddo estivo saporito e veloce da preparare. Possono essere preparati in anticipo e serviti come antipasto durante una cena estiva o come piatto completo accompagnati da un'insalata.

Ingredienti

8 pomodori medi maturi e sodi, 150 gr di tonno sott'olio sgocciolato, 2 uova sode, 4 acciughe sott'olio, 2 cucchiai di capperi, 4/5 cucchiai di maionese, timo 2 rametti (facoltativo), sale e pepe

Procedimento

Tagliate le calotte superiori dei pomodori e con l'aiuto di un cucchiaio o uno scavino svuotateli completamente. Salateli e teneteli capovolti per almeno mezz'ora. Nel frattempo lessate le uova per sei minuti, sbucciatele sotto l'acqua fredda e sminuzzatele in una ciotola. Aggiungete il tonno sgocciolato, i filetti di acciuga tagliuzzati, i capperi e la maionese. Controllate il sale. Amalgamate bene il tutto fino ad ottenere un composto omogeneo. Riempite i pomodori, copriteli con la loro calotta che decorerete con un fiocchetto di maionese e un cappero al centro.

Potete conservare i pomodori ripieni di tonno in frigorifero in un contenitore ermetico per massimo due giorni.

Consigli: i pomodori possono essere farciti con vari ripieni. Provateli con il riso cotto al dente arricchito di formaggio, verdure saltate in padella, pesto alla genovese ecc.

Curiosità: i pomodori ripieni di tonno sono anche detti "alla Garibaldi", perché la loro ricetta fu proprio dedicata a Garibaldi da Alberto Cougnet, grande appassionato di cucina, nel suo libro "L'arte culinaria della cucina", risalente al 1910.

Buon appetito

Offerte per l'Alpone

Ambrosi Lorenzo	S.G.I.	Lovatin Vittorio	
Ambrosi Sante	S.G.I.	Lovato Daniele	Arzignano (VI)
Andriolo Anna	S.G.I.	Lovato Nicola	S.G.I.
Andriolo Maria	S.G.I.	Lovato Roberto	S.G.I.
Arvotti Giuseppe	San Donà di Piave (VE)	Marcazzan Agnese	Soave
Beschin Giuseppe	S.G.I.	Marcazzan Domenico	S.G.I.
Bevilacqua Anna Maria	Montecchia di C.	Marcazzan Franco	
Bevilacqua Giovanni	San Bonifacio	Marchetto Augusto	
Caleffo Andrea		Menghin Vittorio	Montecchia di C.
Casarotto Attilio	S.G.I.	Micheletto Noemi	S.G.I.
Cattazzo Simone		Munaretti Ottavio	S.G.I.
Cavazza Bruno	Montecchia di C.	Panarotto Fabrizio	
Cerato Giuseppina	SG.I.	Panarotto Gabriele	Arzignano (VI)
Ciman Franco	S.G.I.	Panarotto Luigi Macherio	
Ciman Marianna	S.G.I.	Pandolfo Gianfranco	Verona
Corradini Margherita	S.G.I.	Perazzolo Marco	
Corradini Marisa	S.G.I.	Posenato Anna	
Cristofari Antonietta.	Montecchia di C.	Posenato Elio	
D'Angelo Andrea	S.G.I.	Pozza Gino	Montecchio M. (VI)
Dalla Verde Ilaria	S.G.I.	Pressi Bruno	S.G.I.
Damini Bruno	S.G.I.	Pressi Ivan	S.G.I.
Damini Cornelio	S.G.I.	Pressi Manuel	S.G.I.
Damini Luigi	S.G.I.	Rivato Agostino	S.G.I.
Damini Mirco	S.G.I.	Rivato Ferdinando	S.G.I.
Fattori Zini Rita		Rivato Ilenia	S.G.I.
Fochesato Teresina		Rossetto Claudio	S.G.I.
Galiotto Bruna	Arzignano (VI)	Rossetto Rino	Soliera (MO)
Gambaretto Lidovina	Alpo di Villafranca	Sabbadoro Ernesto	S.G.I
Gambaretto Lorena		Sabbadoro Giovanni	S.G.I.
Gambaretto Lucia	Creazzo (VI)	Salvi Ezio - Santi Maria	
Gambaretto Teresa	Castelvero	Sartori Aristide	San Bonifacio
Gazzo Graziella	Monteforte d'A.	Saurgnani Angelo	Cormano (MI)
Gecchele Giuseppe	S.G.I.	Simoncello Fabio	
Giuspoli Bezzan Maria	Montecchia di C.	Tibaldi Maria	S.G.I.
Gugole Elisa	S.G.I.	Wielochowska Anna Maria	S.G.I.
Gugole Remigio	S.G.I.		

Pink Volley: una stagione di conquiste!

In questa stagione pallavolistica, la società Pink Volley non può che essere fiera dei suoi atleti, dei suoi allenatori e dei suoi collaboratori. Tutti si sono impegnati per portare a termine nel modo più positivo questo anno, nonostante i vari ostacoli incontrati durante questi mesi, in primis l'assenza di un impianto sportivo adeguato allo sport della pallavolo. La squadra di livello S3, ex minivolley, guidata da Ilaria, Sofia, Aurora e Mauro, ha raggiunto numeri strabilianti: 49 bambine e 1 bambino, provenienti da San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara e Vestenanova, si sono cimentati con i primi rudimenti di questo sport. Anche se non hanno partecipato a nessun campionato, si sono allenati con regolarità, impegno e costanza, ma soprattutto si sono divertiti, scopo principale dell'S3. Le ragazzine dell'Under 12, seguite con entusiasmo da Aurora, Ilaria e Mauro, si sono messe in gioco veramente per la prima volta. Durante le varie partite hanno messo in pratica tutto ciò che hanno appreso negli anni precedenti e sono arrivate a inserirsi nel girone "bronze", interfacciandosi contro squadre che si sono dimostrate ostiche. Seppur l'avventura di questa squadra si sia rivelata ardua, le atlete hanno dimostrato costanza e volontà, mescolate a divertimento e passione. L'Under 14 ha affrontato una stagione con alti e bassi, ma le atlete hanno mostrato grande forza e determinazione. Nonostante un inizio di campionato in parte burrascoso, la squadra è riuscita a raggiungere un buon posizionamento. Gli allenatori, Patric e Ilaria, hanno voluto focalizzarsi sulla crescita delle loro pupille, cercando di formulare un gioco maggiormente strutturato con l'inserimento della suddivisione dei ruoli, così da giungere a un'espressione più sicura delle loro abilità. Le ragazze dell'Under 16, seguite da Albertino e Alice, malgrado un inizio di campionato complicato, si sono riscattate egregiamente e sono arrivate a disputare la finale per decretare il campione invernale. La sconfitta di tale match ha sicuramente provocato grande dispiacere; tuttavia, la società e gli allenatori non possono che essere soddisfatti del risultato raggiunto, soprattutto in merito al miglioramento osservato nelle ragazze. La compagine di Terza Divisione, una squadra rinnovata per tante partenze e tanti nuovi arrivi, è riuscita, nonostante diversi infortuni, a raggiungere il 5° posto. Patric, l'allenatore che quest'anno si è preso sulle spalle la squadra, è alla sua prima esperienza e si dice soddisfatto del lavoro fatto con le ragazze, sebbene di età e livelli differenti tra loro. Sicuramente questa nuova terza potrà regalare soddisfazioni. La formazione della Prima Divisione ha affrontato un campionato sicuramente in positivo. Le giocatrici, accompagnate e guidate nel loro percorso da Mauro e Angelo, hanno dimostrato che anche le squadre di realtà minori possono concorrere a grandi successi, aggiudicandosi un posto nei play-off per la scalata verso la conquista della promozione in Serie D. Purtroppo, questo sogno si è infranto con una sconfitta contro una squadra degna di nota, ma questo non fa altro che portare nuova energia e determinazione per la stagione a venire. La società ci tiene a ringraziare, oltre agli atleti che si sono mostrati sempre dediti, i genitori e il pubblico che è stato fortemente partecipe e non ha mai mancato nell'incitare e accompagnare le varie squadre nei loro percorsi, anche quando le trasferte erano impegnative a causa della distanza. Ulteriori ringraziamenti vanno agli sponsor, che con passione hanno aiutato la società con nuove divise, magliette, tute e materiale di allenamento, nonché a tutti i familiari che si sono resi disponibili per ruoli come arbitri e segnapunti.

Le ragazze dell'Under 16 guidate da Albertino e Alice

Arianna Stanghellini

In ricordo di Mirco Dalle Ave

Seppur siano passati alcuni mesi dalla sua prematura scomparsa, nella comunità sportiva ilarionese è ancora più profondo che mai il vuoto lasciato da Mirco Dalle Ave, allenatore della prima squadra e responsabile dell'intero settore giovanile. Inoltre, era anche un apprezzato insegnante della locale scuola media, dove i suoi modi garbati avevano conquistato tutti gli studenti. Pure dalla panchina Mirco non alzava mai la voce, a lui bastava uno sguardo, un cenno e i suoi giocatori capivano subito ciò che lui desiderava. Il primo contatto con l'U.S. San Giovanni avvenne nel 1995 quando entrò nella rosa giocatori e in breve divenne un allenatore in campo; ciò convinse la società, qualche anno dopo, ad affidargli la responsabilità della prima squadra. Sotto la guida di Dalle Ave i colori biancoazzurri raggiunsero i vertici più alti della loro storia calcistica, compresa la scalata alla Promozione grazie al memorabile spareggio vinto col Sona sul campo neutro di San Bonifacio. Dopo l'esperienza ilarionese Mirco ha allenato le giovanili del Chievo, quindi Belfiorese, Soave e Valdalpone. Dopo tutto questo Mirco ha fortemente voluto riprovarci col San Giovanni Ilarione, in un ultimo struggente abbraccio per terminare là dove tutto era iniziato. Ora ci piace pensare che Mirco stia allenando una squadra ben più eccelsa in quel luminoso cielo costellato da ciuffi di candide nubi a ricordo dei suoi colori più amati: quelli biancoazzurri.

Ennio Regazzin

Comune di SAN GIOVANNI ILARIONE al 30/04/2023	
Totale nati:	9
Totale matrimoni:	3
Totale morti:	12
Totale residenti maschi:	2452
Totale residenti femmine:	2415
Totale residenti:	4867
Totale famiglie:	1.883

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a:
Pro Loco di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore Responsabile: Emilio Garon
Coordinatore Generale: Dario Bruni
Redazione: Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero, Arianna Stanghellini.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco
Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. 349 2273104
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Angiari (VR) Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it